

## Laboratorio *Scrittura e differenza*

9 febbraio 2020

Nell'incontro del 9 febbraio abbiamo fatto alcune considerazioni di fondo sugli obiettivi del lavoro. Non si tratta di utilizzare gli scritti tutt'ora in lettura per scoprire o esplorare una qualche verità personale; il tentativo è piuttosto di riconoscere alcune strutture ricorsive a partire da quegli scritti.

Abbiamo sfiorato anche il tema del rapporto, sempre un po' inquieto, tra filosofia come riflessione teorica e come pratica filosofica.

Come abbiamo visto ad esempio la temporalità vissuta come sviluppo del proprio sé a partire da un origine, oppure una dimensione più orizzontale e di "flusso" caratterizzata da una compresenza di elementi contraddittori.

Rispetto alla domanda se la scrittura al femminile sia più vicina all'immagine e all'uso della forma poetica di espressione, abbiamo mantenuto una certa sospensione.

In ogni caso ci si è posti il problema se si possa identificare una scrittura che superi o in qualche modo si manifesti al di là delle differenze di genere. Nell'esempio dell'esperienza musicale e linguistica legata alla lingua occitana, ritroviamo forse uno spunto per trattare tale questione. I cantori itineranti dell'amor cortese infatti non soltanto erano donne e uomini che insieme si spostavano da corte a corte creando le loro opere, ma l'espressione linguistica era caratterizzata dal gioco di parole, dall'allusività e da un gusto enigmatico per il messaggio d'amore. Le trame comunque si snodavano sempre attorno a dei canoni abbastanza fissi, in cui la dama era la regina a cui il cavaliere si sottometteva per ottenere i suoi favori sia in termini di riconoscimento, sia sessuali. Lacan individua nella poetica dell'amor cortese una delle forme della sublimazione. Il modo d'espressione della lingua dell'amor cortese, è molto prossima a quella di Joyce, a cui Lacan ha pure dedicato importanti riflessioni.

La lettura di alcuni schizzi autobiografici ci ha portato a riflettere su alcune costanti che connotano il proprio rapporto a sé, come la sensazione di scacco, il tradimento o comunque una sorta di doppiezza della propria vita, con cui tentare di fare i conti.

Infine abbiamo svolto alcune riflessioni sul senso da dare al lavoro di sé su di sé e su quanto di privato o di pubblico sia implicato nella prospettiva della crescita personale e dell'esplorazione della verità di un soggetto che desidera sapere di sé.

Per il resto abbiamo dedicato il tempo a leggere con la dovuta calma e apertura di ascolto gli esercizi di scrittura di alcuni dei presenti.